

DEPOSITATE IERI VENTIDUE SENTENZE A CHIUSURA DELLA SESSIONE

La Corte costituzionale ha respinto i ricorsi dei fascisti degli agrari e dei monopoli elettrici

Non si può neppure porre la questione di legittimità per le leggi sulle sanzioni contro il fascismo, per la legge sulle scorte vive in mezzadria, per le leggi agrarie siciliane e per quella sui bacini montani

Al termine della sua sessione, la Corte costituzionale ha pubblicato ieri un gruppo di 22 sentenze, emesse a proposito dei giudici ad essa sottoposti nella scorsa primavera. Alcune di queste rivestono grande interesse giuridico e politico.

Le più importanti sono senza dubbio quelle che riguardano le leggi Salari del 20 maggio 1956, contenente norme interpretative in materia di consegna e di ricezione delle scorte vive in mezzadria, e la legge sulla tassazione dei monopoli elettrici da parte dei comuni e dei consorzi montani. La Corte ha dichiarato non fondate i ricorsi sulla legittimità costituzionale di ambedue le leggi.

La legge Salari, che era passata alla Camera con una significativa votazione unitaria delle sinistre, dei repubblicani, dei PSDI e di parte della DC, aveva incontrato una dura opposizione da parte dei gruppi politici rappresentanti l'agrarista più retrivo, i quali avevano cercato di impedire l'applicazione con tutti i mezzi, incluso il ricorso alla Corte; essa consente infatti ai mezzi di sottrarre agli agricoltori la propria quota del maggior valore acquistato dal bestiame in conseguenza della svalutazione della lira; e si tratta di una cifra di miliardi. La sentenza della Corte ha fatto giustizia delle pretese degli agrari sottolineando la netta infondatezza giuridica del loro ricorso.

Analoga la questione dei bacini montani. Anche qui, i grandi monopoli elettrici sottraggono da anni miliardi alle comunità montane, alle zone cioè forse più deprese del nostro paese. La legge che i monopoli volevano insidiare, intacca per la prima volta la loro illimitata rapina. Essi obiettavano che il ministero dei Lavori pubblici avesse abusato dei suoi poteri classificando determinate zone come bacini montani; la Corte ha respinto l'eccezione, definendo l'atto del ministero un «atto amministrativo di accertamento» e respingendo quindi il ricorso come infondato.

Altra sentenza di rilievo è quella che ha respinto il ricorso di una serie di relitti del vecchio regime per la legge contenente sanzioni contro il fascismo. L'eccezione più consistente che veniva avanzata era quella che accusava la legge di essere retroattiva. La sentenza della Corte ha aderito ad un indirizzo giuridico già affermato dalla Cassazione, ribadendo che la legge non può essere considerata retroattiva, perché non crea una nuova figura di reato, ma rimanda semplicemente al Codice penale il militare di guerra anche per ciò che riguarda la definizione del reato.

Un'altra sentenza riguarda la facoltà dello Stato di intervenire nella disciplina dei prezzi. La Corte, che ha osservato che tali decreti si collegano con i precedenti provvedimenti legislativi che, in un primo tempo, introdussero il blocco rigido dei prezzi delle merci, delle forniture e dei servizi e, successivamente, consentirono il sistema dei prezzi manovrati attraverso il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) e i comitati provinciali. Detti decreti, ha sostenuto la Corte, non sono incompatibili con il principio della libertà della iniziativa privata sancita dall'art. 41 della Costituzione, dato che al secondo comma dello stesso art. 41 è affermato l'altrettanto importante principio che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con la

utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. Ne consegue che lo intervento dello Stato in materia è pienamente legittimo, anche perché tale intervento è circondato da opportunità ed adeguate garanzie.

Seguono un gruppo di sentenze che riguardano singoli articoli del Codice penale vigente e del Codice penale militare. Sono stati, in particolare dichiarati costituzionalmente legittimi gli articoli 639, 655 secondo comma secondo della Legge sulla stampa, in riferimento all'art. 21 della Costituzione; l'art. 68 di P.S., dispone che senza licenza del gestore non si possono dare in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico rappresentazioni teatrali o cinematografiche, feste da ballo, corsi di cavalli né altri simili spettacoli, né è consentito aprire scuole di ballo o sale pubbliche di audizioni. In proposito, però, la Corte ha dichiarato che per il rispetto del principio della libera manifestazione del pensiero, garantito dall'art. 21 della Costituzione, l'autorità di P.S. in base all'art. 68, non

può esercitare nessuna censura o controllo sul contenuto delle opere teatrali o cinematografiche, anche se l'autorità stessa può tener presente il contenuto delle opere stesse al limitato scopo di valutare se in particolari situazioni di tempo, di luogo, di ambiente, la pubblica rappresentazione possa procurare pericoli.

L'art. 10 della legge sulla stampa, dichiarato per esso legittimo nel dettato particolare norme per i giornali murali, richiede, come per i normali periodici, la regolazione presso il tribunale del diritto privato e, in particolare, dal Codice civile: ma ritiene nello stesso tempo che deroghe alla regola anzidetta siano eccezionalmente ammissibili, quando le leggi regionali in materia di rapporti intersubiettivi siano determinate nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari norme alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana.

Pure legittima è stata dichiarata dalla Corte la legge siciliana sull'elezione dei deputati regionali, benché essa preveda sanzioni penali per determinate violazioni. Invece la Corte ha annullato come illegittime le seguenti leggi siciliane: quella sulla composizione, le elezioni e gli organi delle amministrazioni comunali dell'isola (in quanto riguarda gli enti amministrativi, nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari norme alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana).

L'onda di caldo ha provocato anche ieri numerosi incidenti, di cui purtroppo molti mortali. Il più grave è quello avvenuto a Venezia dove hanno perduto la vita 16 vecchietti ospiti della Casa di riposo San Lorenzo e di cui parlano in altra parte della pagina.

Anche in Piemonte il caldo continua a mettere vittime. Notizie di persone morte per insolazione o svenimento nei corsi d'acqua dove erano cercato un po' di rinfresco, giungono da tutte le province. Ad Alessandria ieri mattina la temperatura era salita a 37 gradi. Il soleone ha aguzzato la morte di una donna la quale era uscita di casa per fare le compere quando si è acciuffata al suolo cessando di vivere. Due vittime dei bagni si debbono lamentare nella provincia: il fabeguame Domenico Galanzo di 18 anni e l'agricoltore Costanzo Pennone scomparso rispettivamente nelle acque del Tanaro ed in quelle del Po. A causa di un colpo di sole, mentre si dirigeva alla porta di Torino a bordo di un motoscooter, l'operario Giovanni Ferrero di 51 anni, è caduto nei pressi di Sommariva Bosco ed è de-

rato non fondato il ricorso sulla legge che concede il monopolio dei diplomi dello insegnamento della danza alla Scuola nazionale di danza.

Segue un altro gruppo di sentenze riguardanti leggi della Regione siciliana. La più positiva riguarda alcune leggi agrarie, che la Corte ha considerato costituzionalmente legittime. La Corte afferma bensì che va esclusa di regola la competenza normativa delle Regioni a legiferare nelle materie regolate dal diritto privato e, in particolare, dal Codice civile: ma ritiene nello stesso tempo che deroghe alla regola anzidetta siano eccezionalmente ammissibili, quando le leggi regionali in materia di rapporti intersubiettivi siano determinate nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari norme alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana.

Pure legittima è stata dichiarata dalla Corte la legge siciliana sull'elezione dei deputati regionali, benché essa preveda sanzioni penali per determinate violazioni. Invece la Corte ha annullato come illegittime le seguenti leggi siciliane: quella sulla composizione, le elezioni e gli organi delle amministrazioni comunali dell'isola (in quanto riguarda gli enti amministrativi, nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari norme alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana).

Pure legittima è stata dichiarata dalla Corte la legge siciliana sull'elezione dei deputati regionali, benché essa preveda sanzioni penali per determinate violazioni. Invece la Corte ha annullato come illegittime le seguenti leggi siciliane: quella sulla composizione, le elezioni e gli organi delle amministrazioni comunali dell'isola (in quanto riguarda gli enti amministrativi, nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari norme alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana).

L'onda di caldo ha provocato anche ieri numerosi incidenti, di cui purtroppo molti mortali. Il più grave è quello avvenuto a Venezia dove hanno perduto la vita 16 vecchietti ospiti della Casa di riposo San Lorenzo e di cui parlano in altra parte della pagina.

Anche in Piemonte il caldo continua a mettere vittime. Notizie di persone morte per insolazione o svenimento nei corsi d'acqua dove erano cercato un po' di rinfresco, giungono da tutte le province. Ad Alessandria ieri mattina la temperatura era salita a 37 gradi. Il soleone ha aguzzato la morte di una donna la quale era uscita di casa per fare le compere quando si è acciuffata al suolo cessando di vivere. Due vittime dei bagni si debbono lamentare nella provincia: il fabeguame Domenico Galanzo di 18 anni e l'agricoltore Costanzo Pennone scomparso rispettivamente nelle acque del Tanaro ed in quelle del Po. A causa di un colpo di sole, mentre si dirigeva alla porta di Torino a bordo di un motoscooter, l'operario Giovanni Ferrero di 51 anni, è caduto nei pressi di Sommariva Bosco ed è de-

GRAVI CONSEGUENZE DELLA CANICOLA NEL NOSTRO PAESE

Saliti a 70 i morti per il caldo negli ultimi 5 giorni in Italia

Anche ieri decine sono stati i casi di insolazione - 38° all'ombra in numerose località del Trentino - I meteorologi prevedono temperature torride per i prossimi giorni

La paurosa ondata di caldo continua ad imperversare implacabile su quasi tutte le regioni d'Italia. Temperature canicoliche sono state registrate anche ieri in numerose città, nonostante brevi sereosci di pioggia si siano avuti in diverse zone. In varie località del Trentino il termometro ha toccato 38 gradi all'ombra ed il mercurio è salito oltre i 61 gradi al sole; a Foggia si sono avuti 40 gradi, 38 gradi a Verona, 35 gradi a Bolzano, 37 a Treriso e Vicenza e 33,6 a Roma dove verso le 18 è caduta la pioggia senza mitigare, però, il particolare tipo di caldo che si è abbattuto sulla città e che i romani definiscono « mataticcio ».

Le speranze per un miglioramento della situazione sono rivolte alle perturbazioni atmosferiche che interesseranno i valichi alpini. Si spera, infatti, che venti decessi, se non proprio violenti, riescano a spostare la massa d'aria calda che opprime le città e le campagne d'Italia e che, surriscaldandosi ogni giorno, fa salire sempre di più i termometri. I meteorologi, però, continuano a prevedere anche per i prossimi giorni temperature canicoliche.

L'onda di caldo ha pro-

rodotto anche ieri numerosi incidenti, di cui purtroppo molti mortali. Il più grave è quello avvenuto a Venezia dove hanno perduto la vita 16 vecchietti ospiti della Casa di riposo San Lorenzo e di cui parlano in altra parte della pagina.

Anche in Piemonte il caldo continua a mettere vittime. Notizie di persone morte per insolazione o svenimento nei corsi d'acqua dove erano cercato un po' di rinfresco, giungono da tutte le province. Ad Alessandria ieri mattina la temperatura era salita a 37 gradi. Il soleone ha aguzzato la morte di una donna la quale era uscita di casa per fare le compere quando si è acciuffata al suolo cessando di vivere. Due vittime dei bagni si debbono lamentare nella provincia: il fabeguame Domenico Galanzo di 18 anni e l'agricoltore Costanzo Pennone scomparso rispettivamente nelle acque del Tanaro ed in quelle del Po. A causa di un colpo di sole, mentre si dirigeva alla porta di Torino a bordo di un motoscooter, l'operario Giovanni Ferrero di 51 anni, è caduto nei pressi di Sommariva Bosco ed è de-

cessato per la frattura del cranio.

Numerosi nei Novese gli incendi dei fienili cagionati ad autocombustione. A Seravalle Scrivia l'albergatore Giovanni Bosi, di 62 anni, si è abbattuto al suolo mentre sotto il soleone percorreva la strada di Pradazzi, i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incidente prima che le fiamme si estendessero ai fabbricati vicini, i danni sono rilevanti.

Singolare il caso capitato al costruttore edile Luigi Duretti. Egli non ha potuto aprire il cancello della sua villa perché il calore dilatato il ferro, aveva rimpicciolito il buco della serratura. Verso le undici di ieri notte ad Asolo per insolazione, un giovane di 17 anni, Antonino Cerinali, è annegato in un pozzo dove si era ceduto per rinfrescarsi. A Vicenza un ragazzo di 14 anni, mentre si dirigeva alla porta di casa, si è abbattuto per rinfrescarsi. A Padova quattro uomini sono morti per insolazione. Si tratta dell'ospedale civile di Brescello, nel confine di Primo Soncino di 45 anni, colpito da autocombustione, e di un altro uomo di 51 anni, che pure era intento al soleone.

Una bimba di sette anni, Gaetano Foti, è deceduta ieri nelle campagne di Patti (Messina) in seguito ad una insolazione. Tre persone sono morte per insolazione: del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Sedici persone, fra cui due ragazzi e una signora, in gravi condizioni, sono state ricoverate in vari ospedali per malori dovuti al caldo.

Una bimba di sette anni, Gaetano Foti, è deceduta ieri nelle campagne di Patti (Messina) in seguito ad una insolazione. Tre persone sono morte per insolazione: del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Complessivamente si calcola che negli ultimi cinque giorni 70 persone siano morte a causa dell'onda di calore che si è abbattuta sull'Italia.

Inchiesta a Venezia per la morte di 16 vecchi

Ricoverati in un ospizio non hanno resistito alla temperatura torrida di questi giorni

(Dal nostro corrispondente)

VIENEZIA. 8. — Il caldo ha ucciso 16 vecchietti ricoverati presso la Casa di riposo comunale S. Lorenzo. Ciò è avvenuto all'ospedale all'isola di Lido, dove i venti decessi, se pure intento al sole, hanno ucciso 16 vecchietti.

Tre persone sono morte per insolazione: del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banzi di 60 anni, e di Giovanna Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellate di Bondeno. Si trattadell'operario Pietro Ferriani di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne G

CONTRO LA POSIZIONE NEGATIVA DEGLI AGRARI

I mezzadri toscani ed emiliani continuano la lotta per i prodotti

Fiere quasi deserte - Le decisioni prese dalle Leghe del Valdarno - Le richieste dei mezzadri di Fucecchio - Bitossi espone la grave situazione al prefetto di Firenze

FIRENZE. 8. — La rottura delle trattative operate dagli agrari nel corso degli incontri con le organizzazioni sindacali dei contadini per concludere l'accordo sul nuovo patto colonico regionale, effettuato allo scopo di discriminare la Federmezzadri, è stato vivamente discusso in questi giorni nelle campagne della provincia.

Alla Rufina, la fiera annuale del bestiame, che raggruppa di consueto circa 350-380 capi di bestiame, ha fatto registrare oggi solo la presenza di 22 capi di proprietà di coltivatori diretti e di commercianti locali non interessati alla questione: tutti gli altri contadini avevano disertato il mercato in segno di protesta ed hanno commentato per l'intera mattina sulla piazza gli ultimi avvenimenti esprimendo la propria solidarietà con la Federmezzadri.

Le Leghe del Valdarno hanno deciso di mandare decreti ai mercati locali; oggi si è riunito il Consiglio provinciale della Federmezzadri mentre domani si riunirà il Comitato regionale. Della rottura delle trattative e dei giusti motivi dell'azione della Federmezzadri è stato informato ieri il prefetto di Firenze, dal sen. Renato Bitossi segretario responsabile della Camera del Lavoro accompagnato dal sen. Pietro Ristori.

Domani scioperano i mezzadri

PISA, 8. — La Federmezzadri ha deciso, dopo una vasta consultazione della categoria, di indire per la giornata di domani lo sciopero nelle campagne per sostenere le rivendicazioni avanzate agli agrari, rivendicazioni sulle quali gli agrari si sono rifiutati di trattare.

Oggi manifestano i mezzadri a Modena

MODENA, 8. — Domani in tutta la nostra provincia i mezzadri sospenderanno il lavoro per tutta la giornata a molti pomeriggi manifestazioni. A questa decisione si è giunti a causa dell'atteggiamento degli agrari che rifiutano ogni trattativa sulle rivendicazioni avanzate circa i riparti dei prodotti, le spese, i problemi della meccanizzazione.

Le manifestazioni sono state decise dopo numerose assemblee di mezzadri nelle quali la categoria ha espresso la volontà di estendere la lotta ribadendo la necessità di ottenere quanto è stato richiesto.

Le richieste dei mezzadri di Fucecchio

FUCECCHIO, 8. — Nel corso di queste ultime settimane i mezzadri di Fucecchio riunendosi aziendalmente hanno formulato delle richieste da avanzare ai rispettivi proprietari, richieste che nei loro aspetti particolari variano fra le varie aziende. Le richieste riguardano tra l'altro un maggiore riparto dei prodotti periferici, stalla a partire dal prossimo raccolto del grano, chiusura delle contabilità colonomiche pendenti, lo addebito dei contributi universitari, pagamento delle giornate eseguite agli olivi nella misura di L. 1204 come prevede l'accordo nazionale del 21-2-57 fra le organizzazioni dei proprietari e dei contadini.

Merza giornata di sciopero nei pomeri di Empoli

EMPOLI, 8. — I lavoratori della terra di Empoli, Vinci, Cerreto, Fucecchio, nel corso di una affollata

assemblea hanno deciso lo inizio della trebbiatura al fine di evitare la rovina del grano. Essi comunque continueranno la lotta sulle aie e si batteranno per ottenere il riconoscimento delle loro rivendicazioni. Anche oggi la partecipazione alla mezza giornata di sospensione del lavoro è stata imponente e ha sfiorato la percentuale del 90 per cento.

Firmato a Piacenza il patto per i braccianti

PIACENZA, 8. — Anche la lotta sostenuta per sei mesi dai lavoratori della terra piacentini si è conclusa con la firma del rinnovo dei patiti e dei contratti di lavoro che verranno applicati dal 11 novembre prossimo.

L'accordo prevede con-

fermata l'assistenza extra legem e aumenti di nove mila lire annue per i capi braccianti, otto mila per i braccianti, settemila per i salariati. Ai braccianti fissi e avventizi è stato accordato l'aumento orario di lire 2,50 e tre lire.

Il convegno dei gasisti delle aziende private

Si è svolto domenica a Firenze il preannunciato Convegno dei lavoratori delle aziende private del gas organizzato dalla FIDAG.

Il Convegno, al quale hanno partecipato 104 delegati in rappresentanza di circa 6000 lavoratori, dopo aver espresso il voto che anche l'organizzazione di categoria aderente all'UIL partecipò all'azione.

Dopo le trattative separate che hanno aumentato l'orario**Dibattito a Torino fra CGIL e CISL sull'accordo per l'orario alla FIAT**

La discussione si è svolta in un cinema cittadino - La proposta della FIOM - Un appello all'unità sindacale

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8. — Con la partecipazione di un folto pubblico di operai e impiegati della FIAT e di dirigenti sindacali della CGIL e della CISL, tra cui l'on. Mario Montagnana e il segretario della CISL, Borsa, si è svolto al cinema Massimo il dibattito tra i membri di C. I. FIAT eletti nelle liste della FIOM e della CISL, sull'accordo separato per il prolungamento dell'orario di lavoro firmato recentemente dai rappresentanti della CISL e della UIL alla FIAT.

Come d'accordo, ha preso per primo la parola il compagno Mario Trinchero, che ha ribadito come rinunciare alla otto ore nell'attuale situazione, rappresenta un grave passo indietro per tutto il movimento operaio. Il modo stesso dell'organizzazione del lavoro nella fabbrica moderna non può permettere ad un lavoratore nessuna pausa per il prolungamento dell'orario non può che rappresentare un regresso non indifferente sulla strada della emancipazione operaia. Trinchero nella sua relazione ha anche criticato le norme salariali che l'accordo introduce. «L'accordo introduce nella corrispondenza dei salari, il metodo del rinvio del pagamento dei salari corrispondenti alle ore di lavoro

prolungato, al periodo nel quale verranno effettuate ore di riposo oppure alla fine di diverse condizioni di vita degli altri lavoratori europei».

Dopo avergli dimostrato — accordo alla fine — l'assurdità di tale principio, Trinchero ha precisato come, analizzando la legge sulle ore straordinarie, si ha con questo accordo non solo la sua violazione da parte della direzione della FIAT ma si evita l'assunzione di nuova manodopera.

Se dal lato tecnico le proposte sono ineccepibili, Trinchero ha messo in luce che possono esistere delle per-

versità di carattere finanziarie. Infatti la spesa che la direzione della FIAT dovrebbe affrontare ammonterebbe ad un aumento dell'8 per cento dei costi del lavoro. Si tratta di circa tre miliardi che verrebbero detratti dalle cifre ultime di bilancio che si è chiuso con un utile di 14 miliardi. Prima di concludere Trinchero ha esaminato brevemente il quadro della Comunità Europea i salari degli altri paesi e i relativi costi di pro-

lungazione, mettendo in evidenza come anche alla luce delle diverse condizioni di vita degli altri lavoratori europei sia possibile per i lavoratori della FIAT fare degli ulteriori passi avanti in confronto all'accordo del maggio 1956. Dopo l'appello all'unità lanciato dal compagno Trinchero hanno preso la parola i membri cislini della FIAT.

Il primo a prendere la parola è stato Cottura della Mirafiori, che ha tenuto a ribadire che non si tratta tanto di un accordo per il prolungamento dell'orario, ma piuttosto la garanzia annuale della stabilità del salario settimanale.

Secondo a parlare per la CISL è stato Mola, della Maffettone che ha tentato di mettere in mostra i lati positivi dell'accordo.

Ultimate le relazioni, lo stesso Cottura, come presidente ha preso la parola ai compagni Vacchetta per la replica di venti minuti in rappresentanza della CISL. Vacchetta ha cercato di mettere in risalto il fatto prioritario che si sia giunti ad un dibattito, perché non è insospettabile e accudendo la frattura esistente nella C. I. che si può sbloccare la situazione di disagio nella quale si dibatte la classe operaia alla FIAT e nel resto d'Italia.

La replica di Arrighi è stata abbastanza breve, ed è servita per polemizzare sulle responsabilità della rottura in seno alla C. I.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, ha preso un'importante decisione per le cooperative edilizie. Esaminata l'attuale situazione, e riscontrando che davanti ad una enorme quantità di domande esistono numerosi casi di mancato adempimento alle norme e ai termini prescritti dalla legge da parte di soci-dozisti costituiti anteriormente al 1955, il dicastero ha ritenuto di annullare un primo complesso di 75 affidamenti di concessione di finanziamenti per un totale di 135 milioni e 560 mila lire, pari ad un ammontare di lavori per oltre tre miliardi di lire.

Il ministro della Difesa, Ivan Brljafa, presidente del Consiglio sindacale del Circondario di Pula; Dusan Lovric, del dipartimento internazionale della Confederazione Sindacati Jugoslavi

Rivisato all'autunno il convegno dei licenziati dal ministro della Difesa

Il comitato nazionale dei lavoratori licenziati dal ministero della Difesa ha comunicato che il convegno già preannunciato per il mese di ottobre è stato rinviato al prossimo autunno.

Questa decisione è stata presa per far in modo che l'importante iniziativa si svolga in coincidenza con la discussione alla Camera della legge presentata dai deputati della CGIL.

La modificazione di questo stato dei rapporti di lavoro, assieme al miglioramento degli stipendi e del trattamento proridenziale, è ovviamente una delle principali richieste di questa categoria di lavoratori. Tuttavia non è quella principale che consiste invece nella richiesta di una nuova legislazione in materia di esercizio delle farmacie pubbliche.

La modifica di questa legge, che a somiglianza di quanto effettuato l'anno scorso a quella della divisione Longo-Pertini — la pensione immediata per tutti i coltivatori e le coltivatrici dirette che avessero raggiunto i cinquant'anni e sessanta e cinquantacinque anni di età, e che le spese di tale pensione fossero poste per due terzi a carico dello Stato e un terzo a carico degli interessati.

Tale modifica avrà carattere esclusivamente addizionale. La esercitazione prevede il richiamo di circa 14 mila uomini, appartenenti a varie armi e specialità.

Il personale richiamato dovrà presentarsi ai centri di raccolta entro le 24 ore successive alla ricezione della cartolina. L'esperimento di approntamento di unità varie operative e logistiche che avrà inizio ai primi di settembre, si concluderà nella prima decade di ottobre, con il rientro in sede dei reparti e il congedamento dei riservisti.

Il sacerdote, appassionatissimo del voto, su un monopolio monopolo aveva effettuato alcuni giri nel cielo lombardo: al momento di prendere terra il carrello ha denunciato un funzionamento difettoso e non è uscito regolarmente. Don Seveso ha

detto: «Noi donne uscirà con due giorni di ritardo».

A causa dello sciopero dei gradi «Noi donne uscirà con due giorni di ritardo».

Come negli anni precedenti, anche quest'anno, dopo

17.000 LAUREATI CHIEDONO NUOVE POSSIBILITÀ DI LAVORO

Una "medicina" per i farmacisti: libero esercizio della professione

Assurde norme vincolistiche - Stipendi e rapporti di lavoro avviliti - Se lavorano la notte guadagnano di meno - La riforma dell'attuale legislazione sulle farmacie e le esigenze del pubblico

Ogni anno dalle Università italiane escono, con la soprattuta laurea, circa due mila farmacisti, in maggioranza donne. Attualmente in Italia i laureati in farmacia sono ventisettimila, dei quali diciassettemila «collaboratori», ossia non proprietari di esercizi.

Per nessuna categoria di laureati come per i farmacisti si è creata una situazione tanto assurda, relativamente alle disponibilità di impiego, al trattamento economico e alla possibilità di esercitare la libera professione.

La farmacia pubblica è, infatti, nel nostro Paese, una specie di concessione governativa che si ottiene mediante concorsi, banditi dalla prefettura, in base a una legge che fissi le rigide proporzioni tra la



Migliaia di giovani laureati in farmacia cercano un'occupazione senza molte possibilità momentanea del lavoro in farmacia.

ni, se potevano esistere, circa il carrello della professione o la dignità di chi è chiamato da tutti dottorato. Si troverà in un negozi non molto diverso dagli altri, dove il lavoro è apparentemente non molto diverso da quello che fanno i commessi; in realtà, avrà una grande responsabilità. Se è vero, infatti, che il farmacista laureato si limita nella maggior parte dei casi a consegnare una merce già preparata e confezionata, le coste e le specialità, è pur vero che un errore in tale campo può mettere in pericolo la vita del cliente. Anche per il delicatissimo settore degli stupefacenti e delle sostanze velenose la responsabilità è tutta del laureato che ha eseguito quanto prescritto nella ricetta medica.

Non si tratta quindi di commessi anche se lo sviluppo dell'industria dei medicinali ha trasformato le farmacie accentuandone il carattere di rivendita commerciale di prodotti dell'industria. Lo stipendio dei farmacisti collaboratori denuncia una situazione di grande disagio economico. La farmacia Giacinto di Ostia (Roma), per fare un esempio, messa a concorso nel 1952, non ha assegnato al figlio del titolare che era risultato 181 nella graduatoria.

In sostanza si tratta di un vero e proprio blocco delle licenze fatto a vantaggio degli attuali titolari e rimesso solo per favorire piccoli gruppi o singoli «raccomandati di ferro».

Il convegno bandito dalla prefettura di Roma nel 1948, per esempio, è risultato per ben sette anni inoperante per i continui rinvii presentati al Consiglio di Stato, con risultato dannoso sia per i laureati concorrenti sia per il pubblico di cui esigenze sono aumentate per lo sviluppo di nuovi quartieri e borghi.

Non resta altra via, in questa situazione, per i giovani laureati, che di cercare una occupazione nelle poco più di diecimila farmacie pubbliche esistenti in Italia o nelle poche farmacie degli Enti assistenziali; qui inizia per il giovane una vera odisea.

Cadono subito le illustre

farmacie cercano un'occupazione senza molte possibilità momentanea del lavoro in farmacia.

ni, se potevano esistere, circa il carrello della professione o la dignità di chi è chiamato da tutti dottorato. Si troverà in un negozi non molto diverso dagli altri, dove il lavoro è apparentemente non molto diverso da quello che fanno i commessi; in realtà, avrà una grande responsabilità. Se è vero, infatti, che il farmacista laureato si limita nella maggior parte dei casi a consegnare una merce già preparata e confezionata, le coste e le specialità, è pur vero che un errore in tale campo può mettere in pericolo la vita del cliente. Anche per il delicatissimo settore degli stupefacenti e delle sostanze velenose la responsabilità è tutta del laureato che ha eseguito quanto prescritto nella ricetta medica.

Non si tratta quindi di commessi anche se lo sviluppo dell'industria dei medicinali ha trasformato le farmacie accentuandone il carattere di rivendita commerciale di prodotti dell'industria. Lo stipendio dei farmacisti collaboratori denuncia una situazione di grande disagio economico. La farmacia Giacinto di Ostia (Roma), per fare un esempio, messa a concorso nel 1952, non ha assegnato al figlio del titolare che era risultato 181 nella graduatoria.

In sostanza si tratta di un vero e proprio blocco delle licenze fatto a vantaggio degli attuali titolari e rimesso solo per favorire piccoli gruppi o singoli «raccomandati di ferro».

Il convegno bandito dalla prefettura di Roma nel 1948, per esempio, è risultato per ben sette anni inoperante per i continui rinvii presentati al Consiglio di Stato, con risultato dannoso sia per i laureati concorrenti sia per il pubblico di cui esigenze sono aumentate per lo sviluppo di nuovi quartieri e borghi.

Non resta altra via, in questa situazione, per i giovani laureati, che di cercare una occupazione nelle poco più di diecimila farmacie pubbliche esistenti in Italia o nelle poche farmacie degli Enti assistenziali; qui inizia per il giovane una vera odisea.

Cadono subito le illustre

OSPITE DELLA C.G.I.L.

Giunge domani a Roma una delegazione jugoslava

Studierà i problemi del mondo del lavoro

Nel quadro degli incontri dei vari Paesi per uno scambio di esperienze e una più profonda conoscenza dei problemi che interessano il mondo del lavoro, una delegazione jugoslava giungerà mercoledì 10 a Roma, dove sarà ospite della CGIL. La delegazione sarà così composta: Ivan Bozicevic, vice presidente del Consiglio centrale della Confederazione Sindacati Jugoslavi, presidente dei produttori dell'Assemblea nazionale della R.F.P.J.; Enil Krevsani, presidente del Comitato centrale della Federazione jugoslava dei lavoratori agricoli; Jelena Stojanovic, della segreteria del Comitato centrale della Federazione dei lavoratori delle industrie tessili, cuoio e pelli.

La modifica di questa legge, che ha ritenuto di annullare un primo complesso di 75 affidamenti di concessione di finanziamenti per un totale di 135 milioni e 560 mila lire, pari ad un ammontare di lavori per oltre tre miliardi di lire.

Questa decisione è stata presa per far in modo che l'importante iniziativa si svolga in coincidenza con la discussione alla Camera della legge presentata dai deputati della CGIL.

La modifica di questa legge, che a somiglianza di quanto effettuato l'anno scorso a quella della divisione Longo-Pertini — la pensione immediata per tutti i coltivatori e le coltivatrici dirette che avessero raggiunto i cinquant'anni e sessanta e cinquantacinque anni di età, e che le spese di tale pensione fossero poste per due terzi a carico dello Stato e un terzo a carico degli interessati.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neotecnica
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivelarsi (S.P.L.) - Via Parlamento, 9.

ALLA SOTTOCOMMISSIONE DELL' O.N.U. PER IL DISARMO

Zorin denuncia come dilatoria una proposta degli occidentali

Le delegazioni « atlantiche » hanno tentato di sfruttare le recenti decisioni del C.C. del PCUS - Sindacalisti chiedono ad Eisenhower di non complicare i negoziati per la sospensione delle esplosioni atomiche

LONDRA, 8. — I negoziati per il disarmo, in corso alla sottocommissione dell'O.N.U. riunita alla « Lancaster House », hanno ricevuto oggi un altro duro colpo da una scioecca iniziativa delle delegazioni occidentali. Riunite questa mattina al « Foreign Office », queste hanno deciso, come la stampa americana veniva suggerendo da alcuni giorni, di tentare uno sfruttamento propagandistico degli avvenimenti seguiti in U.R.S.S. alle decisioni dell'ultima sessione del Comitato Centrale del PCUS. Hanno affermato cioè che, per « provare » che l'esclusione da incarichi di direzione di Molotov, Malenkov, Sceplov e Kaganovic raffigura la politica sovietica di pace, l'U.R.S.S. dovrebbe accettare, tali quali sono, le proposte illustrate nelle ultime sedute della sottocommissione, a nome delle quattro delegazioni occidentali, dal delegato americano Stassen.

L'assurdità di una tale richiesta appare evidente dal fatto che le proposte sostanziali per il disarmo, in particolare quelle relative alla interdizione delle armi nucleari, e come primo passo alla sospensione temporanea degli esperimenti con tali armi, sono state avanzate dai sovietici, i quali hanno poi, da oltre un anno, continuato ad accettare numerose contrapposte occidentali, avendo riferimento soprattutto alla istituzione di un sistema di controllo dei termini dell'accordo di merito che fosse raggiunto. Vale a dire che la politica sovietica di distensione è una realtà largamente provata, e che ha continuato a manifestarsi senza interruzione, nonostante che non tutti i dirigenti dell'U.R.S.S. la condividessero appieno, come è apparso dalle decisioni del C.C.

Gli occidentali, all'opposto hanno continuato a rispondere in modo ambiguo alle offerte sovietiche, creando sempre nuove occasioni di rinvio e nuovi ostacoli, e ciò è apparso specialmente evidente nelle ultime settimane, attraverso le vicende, le discussioni e le complicazioni (come l'elenco intervento della NATO) che hanno caratterizzato i negoziati sulla sospensione temporanea degli esperimenti con armi nucleari. Nondimeno le delegazioni occidentali a Londra, attuando la decisione concordata questa mattina, nel pomeriggio, alla apertura della seduta della sottocommissione, rivolto al delegato sovietico Zorin la richiesta di una immediata risposta al progetto esperto da Stassen. Zorin, secondo quanto viene riferito, ha risposto rilevando la futilità di una delle proposte occidentali, palesemente dilatoria, quella secondo la quale un comitato di esperti dovrebbe essere costituito, allo scopo di studiare il modo di controllare l'osservanza dell'accordo sulla sospensione temporanea degli esperimenti con armi nucleari. Il vice ministro degli esteri dell'U.R.S.S. ha osservato che questo « sotto-sotto-comitato » sarebbe una pura perdita di tempo. Egli ha anche criticato il troppo macchinoso legame che gli occidentali pretendono di stabilire fra questa sospensione e gli altri termini di quello che dovrà essere il definitivo accordo sul disarmo.

Prima della seduta della sottocommissione, il commentatore di radio Mosca Andreiev aveva puntualizzato la situazione, affermando che sarebbe « avventato » pensare che l'U.R.S.S. intenda fare « concessioni » in merito al disarmo: « Ambidue le parti — ha dichiarato il commentatore politico — devono naturalmente fare delle concessioni, ma noi pensiamo che adesso tocchi agli Stati Uniti ». Andreiev ha poi detto: « Coloro che si attendono un cambiamento nella guida del PC dell'U.R.S.S., che porti a qualche radicale modifica nella politica sovietica di pace, dovrebbero ricordare che ne Molotov, ne Kaganovic, ne Malenkov o Sceplov hanno mai determinato personalmente la politica dell'U.R.S.S. ».

Gli occidentali non potevano attendersi niente di diverso. E' da credere perciò che la loro iniziativa non avesse tanto lo scopo di « suggiare » le intenzioni sovietiche, quanto quello di tentare un rovesciamiento propagandistico della realtà, sfruttando le circostanze per ripetere il vecchio gioco di addossare all'U.R.S.S. le responsabilità di un mancato accordo. Ma forse nessun problema internazionale come questo del disarmo ha dato prove inconfutabili della buona volontà sovietica e della cattiva volontà occidentale di giungere a una con-

tesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini. Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminarla. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantamila uomini religiosi, sacerdoti, diaconi, sacerdoti, si sono riuniti ieri con un telegiornale al presidente Eisenhower

Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in aereo alla volta dell'U.R.S.S. per un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive mogli. Viene riferito che il leader della Federazione jugoslava James Carey, e il leader del sindacato degli operai della industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna condizione alle nazioni europee scandinave dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi si ritirino dal trattato di non accrescere e diffondere il benessere, e il progresso tecnico, invece che nella costruzione di armi mortali.

All'elevato ordine del giornalista

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista